



Iran, Teheran conferma morte Khamenei. Trump: «Se reagiranno, li colpiremo con forza mai vista prima».

Descrizione

(Adnkronos) La tv di Stato iraniana ha confermato la morte dell'ayatollah Ali Khamenei nell'attacco di ieri condotto da Stati Uniti e Israele. L'annuncio ufficiale è arrivato alle 5 ore locali le 2.30 in Italia mentre venivano trasmesse immagini d'archivio con lo schermo listato a lutto. E oggi, ha annunciato il capo del Consiglio supremo di sicurezza nazionale, Ali Larijani, inizierà il processo di transizione per la successione alla Guida suprema.

A guidarlo saranno il presidente iraniano Masoud Pezeshkian e due alti funzionari, ha confermato Ali Larijani, dopo le notizie arrivate dalla tv di Stato, che ha indicato i due funzionari nel capo della magistratura Gholamhossein Mohseni Ejei e in un altro funzionario del consiglio giudiziario del Paese. «I gruppi che cercano di dividere l'Iran dovrebbero sapere che non lo tollereremo», ha avvertito il capo del consiglio supremo per la sicurezza, esortando gli iraniani a restare uniti.

Dopo l'attacco, che ha ucciso anche altre importanti figure del regime, i Pasdaran hanno minacciato l'offensiva più feroce della storia contro Stati Uniti e Israele. La più feroce offensiva della storia delle Forze armate della Repubblica islamica inizierà da un momento all'altro contro i territori occupati (Israele, ndr) e le basi terroristiche americane, affermano i Guardiani della rivoluzione.

Immediata la replica di Donald Trump che in un post su Truth avverte: «L'Iran ha appena dichiarato che oggi colpirà molto duramente, più duramente di quanto abbia mai fatto prima. Meglio che non lo facciano, perché, se lo faranno, li colpiremo con una forza che non è mai stata vista prima».

Per il post Khamenei «ci sono alcuni buoni candidati», ha detto Trump parlando con la Cbs ma senza fornire ulteriori dettagli. All'emittente americana, con cui ha parlato nella notte, il presidente ha anche detto che dopo la morte della guida suprema iraniana una soluzione diplomatica potrebbe essere più facile. «Molto più facile adesso di quanto ovviamente non fosse un giorno fa, perché stanno subendo una brutta sconfitta», ha affermato Trump, che ha definito quello di ieri «un grande giorno per questo Paese, un grande giorno per il mondo».

Intanto, dopo gli attacchi di ieri, nuove esplosioni si sono udite questa mattina a Dubai, Doha e Manama per il lancio di missili dall'Iran. Lo riferiscono testimonianze locali.

Centinaia di iracheni hanno inoltre tentato di assaltare la super blindata Zona verde a Baghdad, dove si trova l'ambasciata americana, in segno di protesta. Lo ha riferito l'Afp, con una fonte della sicurezza che ha detto che i tentativi sono stati respinti finora, ma continuano a provarci.

Intanto oggi di nuovo sono state sentite esplosioni nei pressi dell'aeroporto di Erbil, nel nord dell'Iraq, dove si trova una base che ospita soldati della coalizione a guida Usa.

??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 1, 2026

Autore

redazione

default watermark